

L'ALBERO DEL MIELE

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE



PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE

SERVIZIO INTEGRATIVO E SPERIMENTALE PER LA PRIMA INFANZIA

PREMESSA

Cos'è il SISPI? E' un servizio integrativo sperimentale alla prima infanzia. Servizio alternativo all'asilo nido con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, che offre risposte flessibili e differenziate, modulabili, alle esigenze delle famiglie dei bambini dai 12 mesi ai 3 anni, i quali sono accolti in numero minimo di 8 e fino ad un massimo di 40 ed affidati ad educatori per un tempo massimo di 5 ore giornaliere. La nostra struttura prevede un'accoglienza massima di 14 bambini contemporaneamente.

OBIETTIVI GENERALI

1. Il SISPI ha lo scopo di offrire ai bambini un luogo di socializzazione e formazione, di stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive-emotive, fisiche e sociali nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo.
2. A "L'albero del miele" offriamo alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.
3. In un'ottica di accettazione e di valorizzazione delle differenze individuali irripetibili che ogni bambino porta in sé, tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini con svantaggio sociale (economico, culturale) e dei bambini portatori di svantaggio psicofisico.

ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA

Le educatrici definiscono annualmente il Piano Educativo Annuale e la Programmazione educativo-didattica.

Le educatrici definiscono il Piano educativo annuale, in cui sono previsti dei Progetti.

I Progetti sono itinerari educativi che propongono una varietà d'esperienze, finalizzate alla promozione integrata dello sviluppo dei bambini.

Le Unità Educative hanno un obiettivo generale da cui si sviluppano, per ogni area psicologica (corpo e movimento, linguaggio verbale e non verbale, area socio-affettiva e area cognitiva e logica), obiettivi specifici, attività, metodi, tempi.

Tutti i momenti della giornata hanno una loro valenza educativa e sono per questo considerati, "pensati" e strutturati per godere a pieno di ogni singolo istante all'interno della struttura.

PRIMI GIORNI, L'IMPORTANZA DELL'INSERIMENTO DEL BAMBINO

L'esperienza al centro educativo-spazio nido rappresenta per tanti bambini il primo momento di distacco vero e proprio dalla famiglia. Per via della delicatezza che accompagna questo importante cambiamento è fondamentale che, sia il bambino che i genitori vengano guidati e sostenuti in tale percorso. È necessario che l'inserimento avvenga in maniera graduale in modo che il bambino viva serenamente il distacco e la permanenza nella struttura. L'obiettivo è permettere al bambino di inserirsi con tranquillità nel nuovo ambiente,

distaccandosi lentamente dalla famiglia e imparando a riconoscere e gli educatori come figure di riferimento e allo stesso tempo permettere ai compagni di accettarlo e integrarlo nel gruppo.

Deve, quindi salvaguardare e rispettare alcune situazioni fondamentali come il benessere e l'equilibrio del gruppo classe esistente, il graduale distacco dal genitore, l'esplorazione dell'ambiente, l'inizio di una relazione di fiducia bambino-educatrice, bambino-pari. Tale gradualità è fondamentale per permettere un buon inserimento ed evitare rifiuti successivi.

PRIMA SETTIMANA:

Primo giorno: dalle 9.30 alle 10.00/10.15 (massimo 10.30): Mezz'ora/un'ora con mamma o papà per esplorare il luogo e conoscere i bambini e gli educatori.

Secondo giorno: dalle 9.30 alle 10.30 (massimo 11): Un'ora/un'ora e mezza con mamma o papà, il genitore si allontana un po' dalla vista del bambino andando in un'altra stanza.

Terzo giorno: dalle 9.10 alle 11, merenda con il genitore: un'ora e mezza con mamma o papà, il genitore si allontana un'ora circa dalla vista del bambino, se i giorni precedenti sono stati positivi può uscire restando reperibile in breve tempo.

Quarto giorno: dalle 9.15 alle 11.30: Il genitore si allontana quando il bambino è tranquillo, resta reperibile e torna alle 11.30.

Quarto/Quinto: dalle 9.30 alle 12: Il genitore si allontana quando il bambino è tranquillo, resta reperibile e torna verso le 12.00.

SECONDA SETTIMANA:

Lunedì e Martedì dalle 9.00 alle 12/12.30: Si introduce il periodo pre-merenda e si consolidano le abitudini della prima settimana.

Mercoledì 8.30 alle 13.00: Si prova la prima mattina da solo.

I tempi per l'inserimento variano da bambino a bambino, può essere sufficiente anche solo la prima settimana o al contrario volerci più tempo.

ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA

Figure professionali

Il centro si avvale di figure qualificate che lavorano in equipe:

- Una educatrice professionale/pedagogista qualificata
- Un'addetta all'assistenza familiare (attestato regionale) di cui una anche operatrice socio-assistenziale all'infanzia e animatrice qualificata (attestato regionale)
- Un'operatrice di ludoteca
- Un'ausiliaria

Collaborano con il centro:

- una psicomotricista
- una docente madrelingua inglese
- una musicista

Il numero delle educatrici è di una ogni 6 bambini.

Le attività seguono un progetto specifico ogni anno diverso preparato con cura dall'intera equipe. I bambini sono giornalmente suddivisi in piccoli gruppi omogenei per seguire attività che consentano, ad esempio:

- Le apine (gruppo 1/2 anni) di sviluppare capacità di movimento (rotolarsi, saltare, correre, strisciare...), manualità (disegno libero con diverse tecniche: pennarelli, matite, tempere, colori a dito, colori a cera,) manipolazione con il pongo e la pasta di sale), percezioni uditive (uso di semplici strumenti musicali e simulazione di suoni attraverso l'uso di strumenti non propriamente musicali, esecuzioni di canzoni accompagnate da mimica e gesti,...), laboratorio di lettura (sia "lettura" autonoma sia lettura di fiabe e favole raccontate dall'educatrice con mezzi audio-visivi e uso di marionette)
- Le farfalle (gruppo 2/3 anni) di sviluppare capacità di espressione e comunicazione (lettura di immagini, ascolto di racconti, arricchimento del vocabolario...), di orientamento nello spazio (semplici percorsi in cui muoversi, uso del tunnel, giochi con la palla), di controllo di schemi motori (giochi imitativi e di finzione), di manualità (uso delle forbici, strappo dei giornali, uso corretto del materiale didattico), di manipolazione (gioco dei travasi), laboratorio di lettura (sia "lettura" autonoma sia lettura di fiabe e favole raccontate dall'educatrice con mezzi audio-visivi e uso di marionette e trasposizione su carta di personaggi della storia), avvicinamento alla musica con uso di piccoli strumenti musicali e giochi a ritmo di musica.

L'Organizzazione pedagogica della giornata educativa: LA ROUTINE QUOTIDIANA.

La giornata tipo è così organizzata:

7.30: Ingresso anticipato

8.00 - 9.30: Accoglienza e gioco libero condiviso con l'educatore

9.30 – 10.00: Pausa per la merenda

10.00-10.45: Attività del giorno

10.45-11.15: Cambio e igiene personale

11.15-11.45: Gioco libero

11.45 – 12.30: Pausa per la 2° merenda

12.30 - 13.00: Leggiamo libri o cantiamo le filastrocche e ci salutiamo

La routine è di fondamentale importanza all'interno della struttura educativa perché permette di scandire le varie fasi della giornata. La ripetizione giornaliera di questi momenti permetterà al bambino di prevedere ciò che accadrà successivamente consentendogli di acquisire sicurezza.

L'accoglienza, il ricongiungimento, la merenda, il cambio del panno fanno parte della routine.

L'accoglienza è un momento molto delicato perché rappresenta la separazione fisica del bambino dalla figura di riferimento. Vengono attuate alcune strategie per rendere questo passaggio più sereno possibile: accoglienza nello stesso ambiente di gioco, riconoscimento del gruppo di bambini, la creazione di un rituale che permetta al bambino di sentirsi parte del gruppo-classe. A questo scopo è stato creato un pannello stagionale dove ogni bambino, a turno, dovrà attaccare la sua foto.

Il cambio del panno, momento delicato di natura diversa dai precedenti perché è l'unico che prevede una reciprocità unica tra il bambino e l'educatrice. Non deve avvenire in maniera meccanica, né il bambino deve essere trattato come un oggetto, anzi l'educatrice deve curarsi di cambiare il bambino con dolcezza e con comportamenti che esprimono attenzione nei suoi confronti. Deve diventare anche un momento di crescita linguistica in cui si spiega al bambino ciò che si sta facendo in quello specifico attimo, ottimo mezzo per creare delle rappresentazioni dell'oggetto come il nome delle parti del corpo, dei vestiti e così via.

Per il bambino più grande è un buon momento che permette lo sviluppo dell'autonomia, sia per quanto riguarda il fare la pipì nel vasino sia per quanto riguarda il lavaggio delle manine, un invito al "fare da solo" motivato dall'educatrice.

L'attività del giorno è collegata al progetto educativo specifico, proposto annualmente. Di base la settimana si svolge così:

- ✓ Il lunedì verranno svolte delle attività **di manipolazione e di sperimentazione con il tatto**;

È considerata un'attività molto importante perché stimola la creatività, sviluppa le competenze sensoriali, motorie, cognitive, espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e stimola la motricità fine. Permette ai bambini di capire la conseguenza di causa-effetto, tra il gesto ed il segno, poiché toccando il materiale proposto lo modifica, rendendolo consapevole dell'utilità del suo gesto. Durante l'attività di manipolazione il bambino tocca, schiaccia, infila, travasa, impasta il materiale proposto, per la maggior parte di origine naturale come la pasta di sale, i legumi, la farina gialla, la pasta di diverso tipo, il pongo, il riso, il mais ecc.

- ✓ Il martedì verranno eseguite delle **attività grafico-pittoriche con il colore**.

Questa attività permette ai bambini di scoprire e stimolare la loro potenzialità in campo grafico, favorisce la creatività e la produzione spontanea dei primi scarabocchi, permette di esprimere in forma immediata le emozioni e la percezione della realtà. I materiali utilizzati solitamente sono i pennarelli, le tempere, i colori a dita, gli acquerelli creati al nido, pastelli a cera, matite colorate, timbri con i tappi i sugheri nonché oggetti di uso quotidiano sia di riciclo che naturali come: spugne, forchette, tappi, mele, patate, pennelli naturali (con foglie e rami).

- ✓ Il mercoledì si alternerà una settimana con la **psicomotricità** e una settimana con il **laboratorio musicale**.

La **psicomotricità** è un'attività motoria che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni. Ed è proprio nell'azione del bambino che si articola tutta la sua affettività, tutti i suoi desideri, ma anche tutte le sue possibilità di comunicazione e di concettualizzazione. Gli obiettivi posti dalla psicomotricista, che verrà appositamente al centro educativo, sono molteplici: far conquistare una buona padronanza del proprio corpo, acquisire le schemi posturali di base come il saper camminare, correre, saltare, lanciare, perfezionare la coordinazione dei movimenti, imparare a rispettare le semplici regole, imparare a relazionarsi con gli altri e dare sfogo alle tensioni.

La **musica** è un'attività basata sul gioco e sulla stimolazione della creatività che ha lo scopo di potenziare l'ascolto, la memoria, l'imitazione, l'intraprendenza e le capacità relazionali. La musica è un ottimo strumento per favorire la crescita globale del bambino e, attraverso il gioco, mira a sviluppare il linguaggio, il movimento, le capacità espressive, la gestione e il riconoscimento delle espressioni. Il percorso di pone i seguenti obiettivi: saper discriminare i suoni, acquisire un interesse verso il suono, usare la voce come mezzo espressivo, sviluppare il senso ritmico attraverso la danza.

- ✓ Il giovedì verranno fatte **attività di riciclo creativo**.

La giornata del riciclo nasce dall'esigenza basilare di creare nei bimbi una consapevolezza sul rispetto per l'ambiente. Si promuoverà la cultura del riuso creativo sia per ridurre l'impatto ambientale sia per risparmiare risorse preziose. Durante l'anno le educatrici metteranno da parte una serie di oggetti di uso comune che verranno utilizzati per fare dei lavoretti con i bambini, dando così nuova vita al materiale di scarto.

- ✓ Il venerdì è dedicato al **laboratorio sul linguaggio**, al **gioco euristico** in alternanza al **gioco simbolico** e al **laboratorio di lingua inglese**.

Il **laboratorio sul linguaggio** consiste in un gioco attraverso l'uso di carte ed immagini specifiche attraverso cui il bambino osserva le figure e associa il nome. Questo permette di apprendere un numero maggiore di termini arricchendo il vocabolario del bambino. Permette di fare associazione tra le carte che hanno affinità traslando alla vita reale il loro significato.

Il **gioco euristico** consiste nell'offrire ai bambini una serie di oggetti di diversa natura con i quali possono giocare liberamente senza la mediazione dell'educatrice. La seduta non si risolve solo alla semplice stimolazione sensoriale, ma il bambino ha l'opportunità di determinare le proprie azioni e fare delle scelte autonome. Nel gioco euristico non esiste una modalità giusta o sbagliata, ma il "fallimento" verrà sperimentato solo quando il bambino cercherà di far fare all'oggetto qualcosa che non rientra nella sua natura. Le azioni tipiche che vengono svolte sono: impilare, travasare, infilare, mettere in equilibrio, far rotolare, paragonare, discriminare e scegliere, selezione e categorizzare. Le sedute promuovono la capacità di concentrazione, esplorazione e risoluzione dei problemi. Un esempio pratico di un'attività è il cestino dei tesori.

Il **gioco simbolico** è un'attività molto importante nella vita di un bambino in cui egli ha l'opportunità di contribuire personalmente allo sviluppo cognitivo, sociale ed affettivo. È una forma di gioco che influenza la sfera della personalità ed è caratterizzato dalla finzione, dal come se, ovvero un oggetto fisicamente presente viene utilizzato per evocare un oggetto non presente (matita utilizzata come se fosse un bicchiere).

Il **laboratorio di lingua inglese** è tenuto da un'insegnante madrelingua in cui attraverso il gioco farà sperimentare ai bambini una seconda lingua, stimolando la naturale predisposizione dei bambini e sfruttando le capacità di apprendimento. Gli obiettivi sono molteplici: apprendere con il divertimento, abituare il bambino al suono di un'altra lingua, ottenere un vocabolario di base e diversificato, abituarlo alla fluidità della lingua ed inibire l'imbarazzo nel suo utilizzo.

Nel resto della giornata, in cui i bambini non sono impegnati nell'attività della giornata, giocheranno liberamente.

Nel **gioco libero** il bambino svolge un'attività spontanea fine a sé stessa molto importante. Il bambino interagisce liberamente con l'ambiente, con i pari e con l'educatrice. Impara il "come se" tipico del gioco simbolico, l'imitazione dell'adulto e capisce che esiste un mondo al di fuori da sé che può essere modificato. All'interno della struttura, il bambino ha a disposizione una serie di giochi utili a questo scopo, che può utilizzare liberamente, in condivisione oppure in autonomia. Sono sistemati per tipologia dentro ogni scatola: le pappe; le macchinine; i trainabili; mamma/papà/ casetta; gli animalletti; i giochi musicali, le costruzioni piccole, medie e giganti; le costruzioni morbide; le copertine; i travestimenti; i peluche; le bambole; i libretti; gli strumenti musicali; i giochi morbidi; i sonagli; le palline; le palle; il trenino in legno; le costruzioni di legno.

Il gioco libero permette l'acquisizione delle regole basilari che permettono la socializzazione tra i pari. Attraverso la mediazione dell'educatrice imparerà a rispettare il gioco altrui, il compagno di giochi, imparerà ad aspettare il proprio turno e così via.

Altra regola, di fondamentale importanza è quella del riordino del salone e dei vari giochi utilizzati.

Per i bambini il gioco è importantissimo ed è la base dell'apprendimento, corrisponde ad un bisogno intrinseco o ad una pulsione cognitiva.

E' l'asse, lo sfondo, il clima in cui l'identità del bambino può consolidarsi.

Sosteniamo lo sviluppo psicomotorio del bambino. L'attività ludica è molto di più del semplice divertimento, è un campo di osservazione che costruisce un contesto valido nel quale è possibile osservare diversi stili individuali attinenti ad ogni singolo individuo.

L'attività della lettura animata del libro oppure **dell'ascolto delle filastrocche**, nonché altamente costruttive, sono state pensate come momento di rilassamento prima dei saluti.

Il **libro** è uno strumento didattico molto importante perché, attraverso la mediazione dell'educatrice, permette lo sviluppo contemporaneo di una serie di competenze come: la motricità fine, le capacità viso-percettive, cognitiva, attenzione, produzione verbale e linguistica, sviluppo dell'autonomia.

Le **filastrocche** anch'esse uno strumento utile per lo sviluppo socio-emotivo, linguistico, dell'attenzione, del senso del ritmo della musica e del linguaggio, della consapevolezza delle emozioni e del senso di appartenenza.

Tutte queste attività mantengono l'attenzione sullo sviluppo della motricità fine e dell'autonomia individuale (igiene personale, vestirsi, saper mangiare, rispettare le regole, saper utilizzare lo strumento didattico proposto, saper gestire le attese e le frustrazioni).

Il SISPI offre una molteplicità di situazioni ludiche, ricreative ed educative. Le diverse attività seguono un percorso crescente, tenendo conto dei tempi di ogni singolo bambino, quindi dalle attività meno complesse a quelle più complesse.

Le educatrici programmano e organizzano le attività seguendo gli obiettivi che si sono prefissate all'inizio dell'anno in base all'età e quindi allo sviluppo psicofisico dei vari bambini.

Il personale si riunisce periodicamente in momenti di coordinamento, di riflessione e di valutazione dell'operato. L'equipe didattica, costantemente, frequenta più corsi di formazione e d'aggiornamento su tematiche psicologiche, pedagogiche, educative-didattiche.

Obiettivi didattici

SVILUPPO SENSO-MOTORIO

Tra i 10 e i 24 mesi le capacità motorie del bambino sono in rapida evoluzione. Il bambino infatti, inizia a gattonare, camminare, correre, saltare a piedi uniti, inizia ad avere una buona coordinazione oculo-manuale, si dondola, partecipa ad una serie di attività motorie globali complesse (comprendono mani, braccia, gambe e piedi).

Il bambino non ha ancora coscienza e comprensione dei pericoli che l'ambiente gli propone, perciò è importante ricordare che il centro educativo offre spazi idonei e accoglienti per primi passi dei bambini e per tutto il loro sviluppo psicomotorio.

Tutte queste attività aiutano il bambino a conquistare una deambulazione sempre più sicura ed avere una buona padronanza degli oggetti che trovano nello spazio.

Ecco alcune attività:

- Rotolare su materassini.
- Gattonare, provare a tirarsi su prima con un aiuto poi da soli;
- Creare dei percorsi con cuscini, palle, cerchi, tappeti, birilli, etc. pian piano inserire dei piccoli ostacoli e osservare i loro progressi.
- Ballare, cominciando dondolandosi fino a riuscire ad imparare piccole coreografie.
- Giochi motori.
- Costruzioni / incastri.
- Utilizzo dei cavallini a dondolo
- Rincorrere, lanciare, prendere la palla
- Travasi per la coordinazione occhi-mano
- Infilare gli oggetti

LO SVILUPPO DELLA MOTRICITÀ FINE

- Manipolazione: utilizzare farina, sale, zucchero, acqua, travasare, mischiare, sperimentare per scoprire
- Pongo.
- Dipingere con le tempere, le matite colorate, i colori a dita ecc.
- Pannelli sensoriali
- Uso didattico degli strumenti (es. forbici)

ABILITÀ LINGUISTICHE (verbale e non verbale)

- Stimolare la produzione del linguaggio (gioco delle carte con le immagini)
- Creare interazioni con i bambini, attraverso l'utilizzo della parola, della lettura di libri e di immagini.
- Cantare e mimare i testi e i versi degli animali.
- Ripetizioni di parole
- Strutturare frasi man mano più complesse con l'utilizzo di vocaboli sempre più appropriati.
- Strutturare frasi sempre più complesse, fino ad apprendere le prime regole morfologiche (singolare, plurale, maschile, femminile, tempi dei verbi).
- Gioco dei mimi.
- Espressione attraverso i colori, attività grafico-pittoriche.
- Arricchimento del linguaggio

ABILITA' LOGICO-COGNITIVE

Rientrano in questa categoria tutte quelle attività che stimolano lo sviluppo delle abilità logico-concettuali, s'intende procedere per step per arrivare alla comprensione e alla consapevolezza delle coordinate spazio-temporali (dentro-fuori, piccolo-grande, sopra-sotto), della permanenza dell'oggetto, dei rapporti causa-effetto, della concezione temporale, del colore, delle abilità mnestiche, del riconoscimento.

- Gioco del cucù.
- Nascondino.
- Nascondiamo e ritroviamo qualcosa.
- Pannelli sensoriali
- Scopriamo cosa succede se...
- Giochi allo specchio.
- Collages.
- Travestimenti.
- Utilizzare il pensiero simbolico.
- Cominciare a risolvere problemi.
- Acquisizione schema corporeo.

SVILUPPO SOCIO-AFFETTIVO

L'importanza dell'interazione, visto come quel processo in cui le persone agiscono una in presenza dell'altra e si influenzano reciprocamente, cosicché tra quel che fa uno e l'altro c'è un concatenamento.

- Interazione con i compagni, interazione con l'educatrice.
- Condivisione di giochi, di libri, di colori, di fogli, di strumenti musicali.
- Interagire giocando insieme, colorando insieme una stessa immagine.
- Rispettare le regole.
- Giochi con scambi di ruoli (mamma-casetta, dottore, cucina etc).
- Apprendere il rispetto per gli altri.
- Fare qualcosa insieme agli altri per ottenere qualcosa.

FESTA FINALE e FESTE DURANTE L'ANNO

Le feste durante l'anno sono un momento di estrema importanza e di partecipazione collettiva, del personale e delle famiglie, alla vita del centro educativo. È un ottimo strumento per far conoscere il percorso educativo svolto dai bambini durante l'anno scolastico, attraverso la documentazione fornita dalle educatrici o visibile in

sede. Verranno, infatti, consegnati tutti i lavoretti realizzati durante l'anno, il cd con le foto, e qualora il bambino sia prossimo alla scuola dell'infanzia, verrà consegnato il diploma.

Sono previste anche delle feste sia a Natale che durante il Carnevale. Riteniamo importanti questi momenti collettivi poiché le famiglie hanno modo di conoscersi, di vedersi, confrontarsi e fare amicizia. La festa di Natale e Carnevale sono aperte anche agli esterni e a tutte le famiglie che frequentano il centro quali momenti significativi di apertura al territorio e alla collettività.

IL CORREDINO

Nella sacca da lasciare nel proprio cassetto dovranno esserci:

- 2 o più cambi completi (intimo, tuta e calzetti)
- 2 paia di calzetti antiscivolo o ciabattine (chiuse)
- 2 bavaglino (con nome) per la merenda
- 1 ciuccio (da lasciare al nido), se lo usa.
- pannolini per la settimana
- oggetto transazionale

PROGETTO DELL'ANNO SCOLASTICO 2016/2017

TUTTI I COLORI DEL MONDO



Per l'anno scolastico 2016/2017 è stato ideato il progetto interculturale "Tutti i colori del mondo". Perché è importante fare un progetto interculturale in un centro educativo?

Cos'è l'educazione interculturale?

L'educazione interculturale comprende i processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e ad instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo. Dev'essere un confronto che promuova la convivenza e la considera come obiettivo, anche in assenza di bambini stranieri. Conoscere altre culture significa

rilevarne gli aspetti che la fanno “diversa” dalla nostra, e saper capire che spesso la rappresentazione ideale (creata da fattori sociali) che noi facciamo della cultura estranea non coincide con la sua vera essenza.

Intercultura è considerare e pensare che ci sono altri modi rispetto ai nostri, altre visioni. Questa idea richiede agli educatori la capacità di decentrarsi dai propri schemi di riferimento, l'essere flessibili dal punto di vista cognitivo e relazionale.

Vuole essere un progetto che superi il monoculturalismo, comporta non solo l'accettazione ed il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento.

Sono due gli obiettivi dell'educazione interculturale: l'uguaglianza e l'apertura.

Le due finalità vengono a intrecciarsi, ma anche ad elidersi. Infatti, realizzare un'uguaglianza tra le culture presenti in una società o nella scuola può significare perdere la ricchezza e la varietà della diversità; viceversa, promuovere un'apertura radicale verso la differenza può comportare una sottovalutazione della cultura ospitante.

Il progetto educativo accoglie le differenze e le culture di cui sono portatori i bambini e i loro genitori e dà, a queste, valore e spazi di espressione. Per farlo organizza intenzionalmente un ambiente- contesto che favorisce i processi di autonomia e autoregolazione da parte dei bambini, personalizza le routines e le attività, presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi dei bambini. Al fine di favorire l'integrazione dei bambini “stranieri” il centro educativo pone importanza al valore della accoglienza, nella comunicazione chiara e puntuale, nell'utilizzo dei linguaggi non verbali, nell'assunzione di un atteggiamento di ascolto e disponibilità nel fornire le informazioni e allo stesso tempo nel rispetto e nell'interesse di conoscere le diverse culture. La differenza e la diversità sono concepite come criterio valoriale, come risorsa nella consapevolezza delle specificità culturali.

Nella pratica partiremo con i bambini per un magico viaggio verso tantissimi paesi del mondo che ci permetterà di scoprire la cultura di appartenenza, le tradizioni e tantissime curiosità. Un percorso che ci accompagnerà per tutto l'anno, in cui le attività giornaliere e i singoli laboratori verranno costruiti in riferimento al paese visitato.

In questo modo, vista la varietà delle caratteristiche specifiche di ogni cultura il bambino avrà modo di toccare, manipolare, conoscere tantissimi tipi di materiali e strumenti didattici. Ad ogni bambino verrà consegnato un passaporto che verrà diligentemente timbrato per ogni tappa raggiunta, visitata e scoperta.

Per esempio, se l'aereo dovesse fare tappa in un paese dell'Africa, ecco che si andrebbe alla scoperta del cous cous, degli animali della savana, ascolteremo delle fiabe e dei balli tipici, costruiremo gli strumenti musicali tradizionali e così via...in questo modo ogni attività giornaliera verrà realizzata per scoprire il paese della settimana.

Tutte le attività e i laboratori verranno ideati avendo cura di rispettare l'età e il livello cognitivo e tenendo conto della zona di sviluppo prossimale di ogni bambino, perciò ci saranno attività diverse per fascia d'età.